

Spett.

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale – VIA e VAS
Ill.mo Presidente Massimiliano Atelli

Pregnana, 5 Luglio 2022

Oggetto: **Aggiornamento della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 216, comma 27, del D.Lgs. 50/2016 per gli effetti dell'art.185 del D.Lgs. 163/2006 in esito agli approfondimenti progettuali e alle prescrizioni formulate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con Pareri nn. 98/2014 e 73/2019.**

Progetto definitivo del quadruplicamento Rho-Parabiago e Raccordo Y relativo al potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona, tratta Rho-Gallarate (C.U.P. J31J05000010001).

Integrazioni

OSSERVAZIONI

Il sottoscritto Carlo Giorgio Boniforti,

- in qualità di soggetto interessato, in quanto residente in aree che saranno impattate dal progetto in oggetto, presa visione degli elaborati in oggetto
- in qualità di soggetto interessato dal procedimento di espropriazione connesso alla realizzazione del quadruplicamento della tratta Rho-Parabiago nel territorio di Pregnana Milanese
- presa visione della documentazione integrativa predisposta da RFI in riscontro alla nota della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS prot. m_ante.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0001124.28-02-2022, pubblicata sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero della Transizione Ecologica,

sottoscrive interamente le osservazioni trasmesse dal "Comitato Civico contro il potenziamento ferroviario della tratta Rho-Parabiago" in merito agli impatti complessivi dell'opera e alle integrazioni progettuali in esame;

al fine di rappresentare e documentare ulteriormente gli impatti ambientali dell'opera, allega le osservazioni inviate nel Febbraio 2021 in occasione dell'avvio del procedimento di esproprio ex art. 167, comma 5, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., chiedendo alla Commissione VIA di considerarle quali osservazioni valide anche nell'ambito della presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto strettamente relative agli impatti che la popolazione subirà a causa dell'opera;

condivide pienamente le conclusioni delle osservazioni del "Comitato Civico contro il potenziamento ferroviario della tratta Rho-Parabiago" e le conseguenti richieste alla Commissione, di seguito riportate:

CONCLUSIONI

Anche la documentazione integrativa prodotta da RFI su richiesta del MITE (così come tutta la precedente documentazione progettuale):

- **conferma l'insostenibilità ambientale dell'opera, in quanto sovradimensionata rispetto alla ristrettezza del corridoio infrastrutturale e al contesto fortemente urbanizzato**, nel quale l'opera determina gravi e molteplici impatti a fronte dei quali non è possibile attuare mitigazioni sufficienti ed efficaci. (Insostenibilità, ci preme ricordarlo ancora, già inequivocabilmente dichiarata in fase di progettazione preliminare dagli stessi progettisti e dalla Commissione Speciale VIA con parere Prot. GAB/2004/7508/B05 del 06/07/2004);
- **solleva nuovi impatti ambientali derivanti dagli aggiornamenti del progetto**, in particolare con riferimento al rilevante aumento di consumo di suolo e aree di cantiere, e alle conseguenti ripercussioni su popolazione e biodiversità, con un ulteriore aggravio degli impatti ambientali complessivi;
- **lascia irrisolte problematiche ambientali di primaria importanza** quali quelle relative a rumore, vibrazioni, aree di cantiere;
- **rimanda alla progettazione esecutiva e alle scelte dell'appaltatore aspetti essenziali per la valutazione dell'impatto ambientale dell'opera** (quali l'ubicazione e organizzazione delle aree di cantiere e il recepimento delle prescrizioni sul rumore): aspetti che dovrebbero essere invece compiutamente valutati in sede di VIA, e non posticipati alla fase esecutiva che non sarà sottoposta ad alcuna approvazione del MITE (né tantomeno di qualsiasi altro Ente, dal momento che l'opera è commissariata allo stesso proponente dell'opera, RFI).

Le suddette criticità ambientali e carenze progettuali comportano, a nostro avviso, un parere di compatibilità ambientale negativo.

Conseguentemente, il sottoscritto chiede:

- che la Commissione VIA accolga le osservazioni di cui sopra relative all'impatto complessivo dell'opera e alle integrazioni progettuali (stante lo stretto collegamento delle integrazioni con l'intera opera, rispetto alla quale peraltro la Commissione Europea aveva richiesto particolare attenzione in sede di approvazione del PNRR)
- che la Commissione VIA si pronunci non solo sugli aspetti aggiornati del progetto, ma sull'intero progetto nel suo complesso, con parere di compatibilità ambientale negativo (considerando che l'atto conclusivo del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera nel suo complesso non è ancora stato adottato).

In fede:



Allegati:

1. Copia del documento di identità del firmatario.
2. Copia delle osservazioni inviate nel Febbraio 2021 in occasione dell'avvio del procedimento di esproprio ex art. 167, comma 5, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Carlo Giorgio Boniforti
Via Isola Maddalena, 30
20010 Pregnana Milanese (MI)
Tel. 349.4031609

Pregnana Milanese, 06 febbraio 2021

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le
ITALFERR S.p.A.
Via Vito Giuseppe Galati, 71
c.a. Responsabile della U.O. Gestione Costruzioni
Competente
00155 ROMA RM

e p.c. Spett.le
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Piazza della Croce Rossa, 1
00161 ROMA RM

Spett.le
Regione Lombardia
Infrastrutture e Trasporti
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO MI

Spett.le
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Via Nomentana, 2
00161 ROMA RM

Spett.le
Comune di Pregnana Milanese
Piazza Libertà, 1
20010 PREGNANA MILANESE MI

OGGETTO: Potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona tratta Rho-Gallarate, Progetto del quadruplicamento Rho-Parabiago e raccordo Y (C.U.P. J31J05000010001) Avviso di avvio del procedimento ex art. 167, comma 5, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. finalizzato alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

OSSERVAZIONI

Il sottoscritto Carlo Giorgio Boniforti, residente a Pregnana Milanese in via Isola Maddalena 30, proprietario degli immobili siti nel medesimo indirizzo identificati catastalmente come segue:

- Fabbricati: Foglio 2 Mapp 10 Sub 702
Foglio 2 Mapp 10 Sub 703
Foglio 2 Mapp 10 Sub 1
Foglio 2 Mapp 11 - 13 - 14 - 16
- Terreni: Foglio 2 Mapp 17

in qualità di soggetto interessato dal procedimento di espropriazione connesso alla realizzazione del quadruplicamento della tratta Rho-Parabiago nel territorio di Pregnana Milanese, presa visione degli elaborati in oggetto,

premessato che

- nel 2009 il sottoscritto aveva già presentato le proprie osservazioni al Progetto Definitivo in cui evidenziava che le opere in oggetto avrebbero comportato gravi pregiudizi, ingenti danni e ingenerato preoccupanti pericolosità così come rappresentato, documentato ed esposto con raccomandata a.r. 26 settembre 2009;
- la delibera CIPE di approvazione del Progetto Definitivo n. 33 del 13/05/2010 è stata annullata dal TAR con Sentenza n. 01914 del 09/07/2012 e tale annullamento è stato confermato in secondo grado dal Consiglio di Stato con Sentenza n. 06959 del 21/12/2012, annullando per l'effetto il Progetto Definitivo stesso;
- nel 2013 a seguito della ripresentazione del Progetto Definitivo dopo l'annullamento, il sottoscritto aveva nuovamente presentato ulteriori osservazioni con le quali, ancora una volta, evidenziava i gravi pregiudizi, gli ingenti danni e le preoccupanti pericolosità derivanti dall'esecuzione delle opere, così come rappresentato, documentato ed esposto con raccomandata a.r. 21 dicembre 2013;
- il Progetto Definitivo è stato integrato e aggiornato nel 2018 in recepimento delle richieste del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

formula le seguenti osservazioni:

- in via preliminare si conferma e ribadisce la completa contrarietà al progetto di cui trattasi, che si ritiene inadeguato e inattuabile perché non tiene in nessuna considerazione l'impatto ambientale, i vincoli paesaggistici, storici, le zone di rispetto in ambito ferroviario, il benessere e la salute dei Cittadini che sarebbero irreparabilmente compromessi dalla sua realizzazione;
- il Progetto Definitivo aggiornato nel 2018 non ha subito modifiche sostanziali rispetto alle versioni precedentemente presentate e già oggetto di vasta e decisa opposizione da parte dei cittadini interessati. Permangono i gravi impatti ambientali sulle zone residenziali situate lungo la linea ferroviaria e in generale su tutti i paesi interessati, impatti che non sono stati assolutamente ridotti, ma anzi, a volte, peggiorati. Questa è una ulteriore dimostrazione che il potenziamento della tratta non è realizzabile con accettabili margini di sostenibilità e sicurezza nel corridoio infrastrutturale a disposizione, stretto tra le abitazioni immediatamente adiacenti alla ferrovia, tanto che gli impatti generati dal progetto non risultano adeguatamente mitigabili. Infatti, più si entra nel dettaglio della progettazione e più risulta evidente che lo spazio esistente è troppo limitato per il potenziamento previsto e quindi viene forzatamente occupato altro spazio, andando ad interferire pesantemente con il territorio circostante, con gravi ripercussioni lungo tutta la tratta, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio;
- il Progetto Definitivo si ritiene, inoltre, ispirato a criteri, concetti e progettualità superate e che non tengono in minimo conto la possibilità di alternative progettuali più vicine a logiche di rispetto ed attenzione dei Cittadini e del territorio, principi di ecologia e tutela per l'ambiente, soprattutto in un momento storico nel quale, da più parti – e ciò anche ai più alti livelli governativi – si dichiara la ferma volontà di sviluppare il Paese intraprendendo la strada dello sviluppo sostenibile, ecologico ed etico e della mobilità a basso impatto;
- ferma, pertanto, la propria completa e ribadita contrarietà al progetto e chiedendo che lo stesso non venga realizzato, in via subordinata e nelle denegata ipotesi che si

persista nella volontà di realizzarlo nonostante le sue criticità e le sue gravi ripercussioni, il sottoscritto, in quanto soggetto ad esproprio, richiede che gli venga riconosciuto, oltre a tutte le indennità previste considerate nella loro massima valorizzazione e valutazione, anche il completo ristoro di tutti quegli oneri ed esborsi che, direttamente e/o indirettamente, trovino causa nella realizzazione dell'opera. A mero titolo esemplificativo, e senza l'onere di risultare esaustivo in materia, si citano: spese di trasloco, di adeguamento e sostituzione mobili e arredamento, affittanze nel caso si renda necessario – in attesa di nuova residenza – un domicilio temporaneo, di custodia e conservazione di propri beni e mezzi, amministrative, di cambiamento e modifica utenze, notarili, parcelle ed oneri per professionisti a cui ci si dovrà rivolgere per il confronto con l'ente espropriante e quanto altro, anche qualora qui non espressamente ricordato, ma che si dovesse rendere necessario e conseguente all'abbandono della propria residenza;

- capitolo a sé stante merita la richiesta di una indennità a titolo di risarcimento affettivo e familiare che, oltre ad essere giurisprudenzialmente riconosciuta, nel caso di specie trova ulteriore motivazione e causa nell'allontanamento dagli affetti più cari che il sottoscritto e il proprio nucleo familiare saranno costretti ad affrontare. Nell'attuale residenza, composta da più unità abitative, hanno sinora vissuto le diverse generazioni della nostra famiglia che, non casualmente ma con ferma volontà, hanno sempre inteso perpetuare questa vicinanza affettiva anche al fine di consolidare sempre più i legami e i rapporti familiari, trasmettendo tali valori anche alle future generazioni.

Si precisa, per quanto ovvio, che con le presenti osservazioni non si intende rinunciare alle indennità e rimborsi spettanti ed alla loro corretta quantificazione nel caso in cui il progetto venga realizzato, né a contestazioni relative alla quantificazione di tali indennità e rimborsi, né tanto meno alle azioni avverso gli atti amministrativi, anche endoprocedimentali, del procedimento di approvazione dell'opera.

Si fornisce in calce copia del documento di identità del sottoscritto.

In fede